

# Il realismo in Russia

In Russia il romanzo realista diventa la forma privilegiata per dar voce al malcontento di un ceto intellettuale ansioso di rinnovamento , progressista e socialmente impegnato.

Traendo spunto da autori realisti stranieri come Honoré de Balzac , George Sand e Charles Dickens, e dal naturalismo satirico del conterraneo Nikolaj Gogol, gli scrittori russi danno vita alla loro personale versione del Realismo europeo.

Si tratta di una realtà letteraria complessa , che manifesta però alcune costanti , come un atteggiamento di comprensione verso tutti gli esseri umani, la volontà di rivelare gli aspetti più torbidi della realtà russa, la concentrazione sulla psicologia dei personaggi e sullo sviluppo del loro mondo interiore, l'analisi dei problemi sociali dell'epoca.

Lo sviluppo del realismo è accompagnato dal dibattito culturale tra occidentalisti , sostenitori del pensiero democratico, liberale e progressista e slavofili , che rendono al recupero della tradizione religiosa popolare , componente che distingue il realismo russo da quello europeo .

Un ruolo fondamentale in questo dibattito è ricoperto dalle riviste , come Epoque , fondata dai fratelli Dostoevskij , che cerca un equilibrio tra progressismo occidentale e slavofilismo.

Tra gli esponenti più rappresentativi del movimento vi è Ivan Turgenev, autore di Padri e figli, che narra lo scontro generazionale tra gli esponenti della Russia tradizionalista e i giovani nichilisti.

Ma i più grandi scrittori del tempo sono Tolstoj, autore dei celebri Guerra e pace e Anna Karenina, e Dostoevskij che nei grandi romanzi si sofferma in particolare sulla riflessione morale e sulla dimensione esistenziale degli individui, anticipando il moderno romanzo psicologico.